



**Comune di
San Polo d'Enza**

**PIANO DELLE
AZIONI POSITIVE
2025-2027**

Allegato al PIAO 2025-2027

QUADRO NORMATIVO

Legge n. 125 del 10/04/1991 “Azioni per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro”

D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 “Testo unico sull’ordinamento degli Enti Locali”

Art. 7, 54 e 57 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”

D.Lgs. n. 198 del 01/04/2006 “Codice delle Pari Opportunità”

Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”

D.lgs. n. 81 del 09/04/2008 “ Attuazione dell’art. 1 della Legge 3/08/2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

D. Lgs.l n. 150 del 27/10/2009 “Attuazione della legge 04/03/2009,n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”

Art. 21 della L. 183 del 04/11/2010 “ Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l’impiego, di incentivi all’occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro”

Direttiva 04/03/2011 concernente le Linee Guida sulle modalità di funzionamento di “ Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”

PREMESSA

Il presente Piano di Azioni Positive si inserisce nell’ambito delle iniziative promosse dal Comune di San Polo d’Enza per dare attuazione agli obiettivi di pari opportunità, così come prescritto dal D.Lgs. n. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”.

Le disposizioni del suddetto Decreto hanno, infatti, ad oggetto le misure volte ad eliminare ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul genere, che abbia come conseguenza o come scopo, di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l’esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo.

La strategia delle azioni positive si occupa di rimuovere gli ostacoli che le persone incontrano, in ragione delle proprie caratteristiche familiari, etniche, linguistiche, di genere, età, ideologiche,

culturali, fisiche, psichiche e sociali, rispetto ai diritti universali di cittadinanza. Le azioni positive sono uno strumento operativo della politica europea sorta da più di vent'anni per favorire l'attuazione dei principi di parità e pari opportunità tra uomini e donne nei luoghi di lavoro. La norma italiana ed in particolare il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna (D. Lgs. n. 198/2006) definisce le azioni positive come "misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità dirette a favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro".

Le azioni positive hanno, in particolare, lo scopo di:

- Eliminare le disparità nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita;
- Favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne in particolare attraverso l'orientamento scolastico e professionale e gli strumenti della formazione;
- Favorire l'accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici;
- Superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera, ovvero nel trattamento economico e retributivo;
- Promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sotto rappresentate ed in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;
- Favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali ed una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

Il Codice citato, inoltre, al Capo II pone i divieti di discriminazione che, dall'art. 27 in poi, riguardano:

- Divieto di discriminazione nell'accesso al lavoro;
- Divieto di discriminazione retributiva;
- Divieto di discriminazione nella prestazione lavorativa e nella carriera;
- Divieto di discriminazione nell'accesso alle prestazioni previdenziali;
- Divieto di discriminazioni nell'accesso agli impieghi pubblici;
- Divieto di discriminazioni nell'arruolamento nelle forze armate e nei corpi speciali;
- Divieto di discriminazione nel reclutamento nelle Forze armate e nel Corpo della Guardia di Finanza;
- Divieto di discriminazione nelle carriere militari;
- Divieto di licenziamento per causa di matrimonio.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta – e "temporanee", in quanto necessarie finché si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

La Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, la quale ha richiamato la

Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”, specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle P.A. ed ha come punto di forza il perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità. Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei posti di vertice.

Accanto ai predetti obiettivi, si collocano azioni volte a favorire politiche di conciliazione o, meglio, di armonizzazione, tra lavoro professionale e familiare, a formare una cultura della differenza di genere, a promuovere l'occupazione femminile, a realizzare nuove politiche dei tempi e dei cicli di vita, a rimuovere la segregazione occupazionale orizzontale e verticale. Come indicato nelle linee guida della Direttiva 4 marzo 2011, l'assicurazione della parità e delle pari opportunità va raggiunta rafforzando la tutela delle persone e garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione, diretta e indiretta, relativa anche all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua, senza diminuire l'attenzione nei confronti delle discriminazioni di genere.

Pertanto le azioni positive non possono essere solo un mezzo di risoluzione per le disparità di trattamento tra i generi, ma hanno la finalità di promuovere le pari opportunità e sanare ogni altro tipo di discriminazione negli ambiti di lavoro, per favorire l'inclusione lavorativa e sociale. La valorizzazione professionale e il benessere organizzativo sono elementi fondamentali per la realizzazione delle pari opportunità, anche attraverso l'attuazione delle Direttive dell'Unione Europea ma accrescono anche l'efficienza e l'efficacia delle organizzazioni e migliorano la qualità del lavoro e dei servizi resi ai cittadini e alle imprese.

Le differenze costituiscono una ricchezza per ogni organizzazione e, quindi, un fattore di qualità dell'azione amministrativa. Valorizzare le differenze e attuare le pari opportunità consente di innalzare il livello di qualità dei servizi con la finalità di rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni delle cittadine e dei cittadini.

Il Comune di San Polo d'Enza:

- con Delibera di Giunta n. 15 del 22.03.2011 ha costituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG);
- con Delibera di Giunta n. 41 del 21.05.2015 ha rinnovato il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG);
- con Delibera di Giunta n. 67 del 28.09.2015 ha approvato il Regolamento interno per il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG).
- con Deliberazione di Giunta n. 11 del 16.02.2012, ha approvato il “Piano delle azioni positive per il triennio 2010-2012”;
- con Deliberazione di Giunta n. 17 del 21.02.2013, ha approvato il “Piano delle azioni positive per il triennio 2013-2015”;
- con Deliberazione di Giunta n. 19 del 29.02.2016, ha approvato il “Piano delle azioni positive per il triennio 2016-2018”;

- con Deliberazione di Giunta n. 1 del 10.01.2019, ha approvato il “Piano delle azioni positive per il triennio 2019-2021”;
- con Deliberazione di Giunta n. 2 del 21.01.2022, ha approvato il “Piano delle azioni positive per il triennio 2022-2024”;

Il Piano delle Azioni Positive per il triennio 2025-2027 del Comune di San Polo d’Enza, inserito nel PIAO, rappresenta uno strumento per offrire a tutte le persone la possibilità di svolgere il proprio lavoro in un contesto organizzativo sicuro, coinvolgente e attento a prevenire situazioni di malessere e disagio.

Le amministrazioni pubbliche sono tenute a promuovere e attuare concretamente il principio delle pari opportunità, della valorizzazione delle differenze e delle competenze nelle politiche del personale. In coerenza con questi principi e finalità, nel periodo di vigenza del Piano, si individueranno modalità per raccogliere pareri, consigli, osservazioni e suggerimenti da parte del personale, per poter rendere il Piano più dinamico ed efficace. Grazie alle segnalazioni del Comune di San Polo d’Enza, il Piano delle Azioni Positive costituisce un’importante leva per l’Amministrazione nel processo di diagnosi di eventuali disfunzionalità o di rilevazione di nuove esigenze.

ANALISI DEL CONTESTO

Gennaio 2025

ENTE: COMUNE DI SAN POLO D'ENZA

SERVIZI: N.4

DIPENDENTI -N. 23

L'analisi attuale della situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato (n.22) e determinato (n.1 ex art.110 c. 1) presso il Comune di San Polo d'Enza al 01.01.2025 presenta il seguente quadro:

Monitoraggio dell'organico dell'Ente per genere e categorie

Categoria giuridica	M	F	totale
A	0	0	0
B	0	0	0
B3	3	2	5
C	4	9	13
D	2	1	3
D3	1	1	2
TOTALE	10	13	TOTALE 23

Descrizione posti di ruolo

La situazione organica per quanto riguarda i dipendenti nominati Responsabili di servizio ex art.110 c. 1 D.Lgs n.267/2000 è così rappresentata:

Dipendenti con funzioni di responsabilità ex art. 110 D.Lgs.267/2000	Donne	Uomini
numero	1	0

Si dà atto pertanto, che non occorre favorire il riequilibrio della presenza femminile, ai sensi dell'art.48 comma 1 del D.Lgs. n.198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art.6 della L.28.11.2005,n..246".

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE

Per ciascuno degli interventi programmatici citati in premessa l'Amministrazione individua le seguenti azioni positive da sviluppare nell'arco del triennio 2025/2027:

1. FORMAZIONE

Obiettivo: Programmare attività formative che possano consentire a tutti i dipendenti nell'arco del triennio di sviluppare una crescita professionale e/o di carriera che si potrà concretizzare mediante l'utilizzo del "credito formativo" nell'ambito di progressioni orizzontali future.

Finalità strategiche: Migliorare la gestione delle risorse umane e la qualità del lavoro attraverso la gratificazione e la valorizzazione delle capacità professionali dei dipendenti.

Azione positiva 1: L'Ente si impegna a tenere conto, nei piani di formazione, delle esigenze di ogni servizio, consentendo a tutti i/le dipendenti una crescita professionale e/o di carriera, senza discriminazione di genere. Le attività formative dovranno essere organizzate in modo da conciliare l'esigenza di formazione del lavoratore e della lavoratrice con le sue specifiche necessità personali e/o familiari, nonché con l'eventuale articolazione dell'orario di lavoro in part time.

Particolare attenzione sarà data al reinserimento lavorativo del personale assente per lungo tempo a vario titolo (es. congedo di maternità o congedo di paternità o di assenza prolungata dovuta ad esigenze di famiglia o malattia ecc..) prevedendo speciali forme di accompagnamento che migliorino i flussi informativi tra lavoratori/lavoratrici ed Ente durante l'assenza e nel momento del rientro, sia attraverso l'affiancamento da parte del responsabile di servizio o di chi ha sostituito la persona assente, o mediante la partecipazione ad apposite iniziative formative, anche interne, per colmare le eventuali lacune ed al fine di mantenere le competenze ad un livello costante. Inoltre, nel corso del periodo di assenza, saranno inviate e-mail riguardanti le principali novità organizzative, normative e procedurali verificatesi durante il periodo di assenza. La trasmissione dovrà essere preceduta da un'informativa in cui si spiegano le finalità di questa procedura, che comunque deve essere rispettosa del diritto dell'assente a non essere coinvolto forzatamente in questioni lavorative.

Soggetti e Uffici Coinvolti: Responsabili Settori/Servizi – Ufficio Gestione Risorse Umane

A chi è rivolto: A tutti i dipendenti.

2. CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E DI LAVORO E FLESSIBILITÀ ORARIE – SMART WORKING

Obiettivo: Favorire l'equilibrio e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, attraverso azioni che prendano in considerazione sistematicamente le differenze, le condizioni e le esigenze di uomini e donne all'interno dell'organizzazione, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro. Favorire, nell'ambito delle possibilità consentite dalle disposizioni vigenti, l'organizzazione delle prestazioni lavorative in modalità agile. Promuovere pari opportunità fra uomini e donne in condizioni di svantaggio al fine

di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare, anche per problematiche non solo legate alla genitorialità.

Finalità strategiche: Potenziare le capacità dei lavoratori e delle lavoratrici mediante l'utilizzo di tempi più flessibili. Realizzare economie di gestione attraverso la valorizzazione e l'ottimizzazione dei tempi di lavoro. Potenziamento della modalità di esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile, attivando, se necessario, le procedure per consentire al personale di rendere le prestazioni direttamente al proprio domicilio.

Azione positiva 1: Prevedere articolazioni orarie diverse e temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali.

Azione positiva 2: Prevedere agevolazioni per l'utilizzo al meglio delle ferie e dei permessi a favore delle persone che rientrano in servizio dopo una maternità, e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale, anche per poter permettere rientri anticipati.

Azione positiva 3: Prevedere la possibilità di organizzare presso i servizi lo svolgimento di prestazioni lavorative in modalità agile, salvaguardando l'efficienza e la funzionalità dei servizi

Soggetti e Uffici coinvolti: Responsabili Settori/Servizi – Ufficio Gestione Risorse Umane – Servizio Informatico associato

A chi è rivolto: a tutti i dipendenti con problemi familiari e/o personali, ai part-time, ai dipendenti che rientrano in servizio dopo una maternità, e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale (Azioni positive 1 e 2)

A tutti i dipendenti la cui attività possa essere svolta in modalità agile (Azione positiva 3).

3. DIGITAL GAP

Obiettivo: Riduzione del digital gap tra i dipendenti.

Finalità strategica: programmare formazione sulle competenze informatiche per superare il Digital Gap tra dipendenti più giovani e dipendenti più anziani;

Azione positiva: Particolare attenzione alla trasversalità tra i generi, senza trascurare il necessario investimento culturale e formativo per colmare il digital gap tra i dipendenti più giovani e quelli più anziani. Per colmare l'obsolescenza delle competenze sarà necessario definire piani di
La dotazione organica dell'Ente è strutturata in base alle categorie e profili professionali previsti dal vigente CCNL senza alcuna prerogativa di genere. Nello svolgimento del ruolo assegnato, l'Unione Val d'Enza valorizza attitudini e capacità personali. Nel triennio si lavorerà per costruire la nuova mappa delle competenze necessarie all'organizzazione per la realizzazione dei propri obiettivi strategici, in un contesto nel quale il processo di digitalizzazione è centrale e le soft skills sono sempre più preziose. Tale mappa guiderà la programmazione dei fabbisogni di nuovo personale ma consentirà anche la ricognizione delle competenze già presenti nell'organizzazione per consentire una migliore allocazione delle persone e delle competenze per garantire da un lato il miglior funzionamento dell'organizzazione e dall'altro di valorizzare il potenziale inespresso, di facilitare lo sviluppo professionale, l'apprendimento e la motivazione

Soggetti e Uffici Coinvolti: Responsabili di Servizio/Settore

A chi è rivolto: A tutti i dipendenti.

4. BENESSERE ORGANIZZATIVO E MINDFULNESS

Obiettivo: rilevazione del grado di Benessere organizzativo percepito dai dipendenti dell'ente e predisposizione di eventuali piani di miglioramento che si rendessero necessari, riconoscendo la mindfulness come uno degli strumenti principali. Il Comune di San Polo d'Enza ha infatti aderito con Delibera di Giunta n. 85 del 16/10/2024 al progetto "Carta fondativa per la promozione del benessere organizzativo e della mindfulness nelle pubbliche amministrazioni".

Finalità strategica: favorire la creazione di un clima positivo e di benessere all'interno dell'Ente, cercando di rilevare situazioni di disagio o criticità e di implementare azioni per eliminarle.

Azione positiva: L'obiettivo è quello di creare un ambiente lavorativo stimolante al fine di migliorare la performance dell'Ente, l'efficienza organizzativa e favorire maggiore condivisione e partecipazione al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, nonché di tutelare la salute, la dignità e la professionalità della lavoratrice e del lavoratore.

Detta azione potrà essere attuata mediante:

1. l'organizzazione di incontri periodici con il personale dipendente per discutere delle criticità relative alla sicurezza psico – fisica dei lavoratori e delle lavoratrici ed al clima organizzativo nei diversi Servizi, per porre in essere le necessarie azioni preventive e correttive;
2. la realizzazione di un monitoraggio della situazione all'interno dell'ambiente lavorativo al fine di verificare l'andamento del benessere organizzativo, anche attraverso la somministrazione di questionari ai/alle dipendenti;
3. la garanzia del rispetto della privacy dei propri dipendenti e collaboratori e delle proprie dipendenti e collaboratrici.
4. promuovere servizi e progetti che prevedono la Mindfulness come strumento a disposizione, per lo sviluppo di una consapevolezza gentile, non giudicante e legata al momento presente;
5. l'impegno di partecipare alle iniziative formative organizzate e/o co-finanziate con gli altri Enti aderenti alla carta fondativa per la promozione del benessere organizzativo e della mindfulness nelle pubbliche amministrazioni.

Soggetti e Uffici Coinvolti: Responsabili di Servizio/Settore – Ufficio Gestione Risorse Umane

A chi è rivolto: A tutti i dipendenti.

DURATA DEL PIANO

Il presente piano ha durata triennale (2025/2027) dalla data di esecutività della Delibera di adozione, che sarà parte integrante del PIAO 2025-2027.

Il piano è pubblicato sul sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Nel periodo di vigenza del presente piano saranno raccolti presso l'Ufficio Gestione Risorse Umane dell'Unione Val d'Enza e presso il Segretario/vice Segretario Comunale pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo da poter procedere, alla scadenza, ad un adeguato aggiornamento.